

Il M5S bocchia la legge approvata dal Consiglio regionale sulla fusione Cosenza-Rende-Castrolibero

# «Città unica, referendum farlocco»

La coordinatrice calabrese Orrico: «I quesiti influenzano i votanti»

## COSENZA

La coordinatrice regionale del Movimento Cinquestelle, Anna Laura Orrico, bocchia la legge votata dal Consiglio regionale (proposta dal Pd) per istituire la "città unica". La parlamentare cosentina ed ex sottosegretario di Stato nel governo Conte bis, contesta il metodo usato per arrivare all'approvazione della norma e il merito dei contenuti. A non convincere la deputata è pure il referendum

consultivo. «È una consultazione farlocca» afferma Orrico «perché non è vincolante. Dunque i cittadini verranno nuovamente raggirati da una politica che ha paura di confrontarsi e costruire percorsi di democrazia reale. In più è ingannevole in quanto il secondo dei due quesiti influenza il primo visto che si chiede quale nome dovrebbe avere la "città unica" a prescindere dal risultato della consultazione referendaria»

Pagina 21

Intervista alla parlamentare ed ex sottosegretaria Anna Laura Orrico del Movimento 5 stelle

## Città unica: «Referendum farlocco»

La legge istitutiva approvata dal Consiglio regionale su proposta del Partito democratico non convince la forza politica guidata da Conte. Contestata l'esclusione dei consigli comunali

**I quesiti referendari destinati a influenzare le scelte dei votanti. L'intera procedura dev'essere ridiscussa**

**Arcangelo Badolati**

Il Movimento Cinquestelle non sembra favorevole alla Città unica. O almeno nella forma e, soprattutto, nei modi in cui è stata proposta sia dalla maggioranza di centrodestra che dal Pd. Ne parliamo con Anna Laura Orrico parlamentare ed ex sottosegretario di Stato.

**Qual è la posizione sua e del movimento sulla città unica?**

«Il M5s è storicamente orientato per l'ottimizzazione della spesa pubblica come spesso avviene per l'unione dei piccoli comuni ma, a parte che non è questo il caso, noi siamo molto preoccupati rispetto questa legge sulla "città unica" voluta dal centrodestra perché ignora la partecipazione. Siamo contrari al metodo poiché il provvedimento è calato dall'alto, passato all'interno di una legge omnibus e sostenuto, fra l'altro, da uno studio di fattibilità privo di concretezza. Inoltre il referendum proposto è solo consultivo e la legge non prevede la possibilità, per i rispettivi consigli comunali, di

**Il centrosinistra unito ha ampiamente dimostrato d'essere in condizione di battere le destre**

esprimersi con apposita delibera così come avvenuto, ad esempio, nella fusione dei comuni di Corigliano e Rossano».

**Perché non la convince il referendum?**

«A noi i referendum convincono: pensi a quello cui stiamo lavorando con impegno per l'abrogazione della legge sull'Autonomia differenziata. Solo che questo sulla "città unica" è una consultazione farlocca perché non è vincolante dunque i cittadini verranno nuovamente raggirati da una politica che ha paura di confrontarsi e costruire percorsi di democrazia reale. In più è ingannevole in quanto il secondo dei due quesiti influenza il primo visto che si chiede quale nome dovrebbe avere la "città unica" a prescindere dal risultato della consultazione referendaria. Come si fa a decidere il destino di tre comunità come Cosenza, Rende e Castrolibero senza considerare vincolante la volontà dei cittadini che ogni giorno vivono quelle realtà? Sarebbe un atto di supponenza politica e istituzio-

**Dietro la battaglia per promuovere l'annunciata fusione vi potrebbero essere rilevanti interessi**

nale».

**Cosa proporrebbe in alternativa?**

«Il Movimento 5 stelle aveva presentato una proposta di legge alternativa in Consiglio regionale. Che tenesse in conto, come dicevo prima, il criterio della partecipazione dal basso. Prevedeva, infatti, di tenere concretamente in considerazione il parere dei cittadini dei singoli comuni che diveniva così vincolante e di tenere in considerazione anche i Consigli dei tre comuni coinvolti chiamati ad esprimere un parere sulla legge regionale attraverso una delibera ad hoc».

**Il centrosinistra sembra spaccato: la proposta passata in consiglio era del Pd. Che succede?**



«Come abito mentale, non sono abituata a fare i conti in casa d'altri. Certo è che sulle battaglie nelle quali ci siamo cimentati insieme, confrontandoci pariteticamente e concentrandoci sui temi, penso all'autonomia differenziata, il salario minimo o anche le alleanze sui territori, abbiamo ottenuto dei risultati incoraggianti e, spesso, rispedito a casa le destre che ci governano a Roma ed in Calabria».

**C'è il rischio che vi siano oppositori al progetto motivati dal ti-**

**more di perdere il loro ruolo politico e di potere nei comuni di appartenenza?**

«Sì, è possibile: viviamo nella terra dei feudi politici e delle casate familiari in politica. Ma è probabile anche il contrario. Abbiamo, infatti, il timore che questa corsa sfrenata verso la "città unica" a cui abbiamo assistito risponda a delle logiche che poco hanno a che fare con le sbandierate esigenze dei territori ma piuttosto siano collegate ad interessi particolari indirizzati, invece, a mettere le mani sulla "città unica"».



**Un grande progetto** Il nuovo comune ingloberà l'area urbana di Cosenza, Rende e Castrolibero. In alto la parlamentare Anna Laura Orrico

## La carriera della deputata cosentina

● Una combattente. Anna Laura Orrico, nata a Cosenza e residente a Rende, è un esponente di punta del Movimento guidato dall'ex premier Giuseppe Conte.

● Dal 2010 al 2013 ha fatto parte della segreteria politica dell'associazione "Io resto in Calabria" guidata dall'imprenditore Filippo Callipo, candidato alla presidenza della Regione Calabria alle elezioni del 2010.

● Nel 2018 ha aderito al Movimento 5 Stelle (M5S), con il quale alle elezioni politiche di quell'anno viene candidata alla Camera dei deputati nel collegio uninominale Calabria - 03 (Cosenza), venendo eletta deputata con il 51,87% dei voti (68.065) contro i candidati del centro-destra, in quota Forza Italia, Paolo Naccarato (24,46%) e del centro-sinistra, in quota Partito Democratico, Giacomo Mancini (16,28%). Nella XVIII legislatura della Repubblica è stata componente della 10<sup>a</sup> Commissione Attività produttive, commercio e turismo e della 7<sup>a</sup> Commissione Cultura, scienza e istruzione. [

● In seguito alla nascita del governo Conte II, sostenuto dal Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Liberi e Uguali, il 13 settembre 2019 è stata nominata dal Consiglio dei Ministri sottosegretaria di Stato al Ministero per i beni e le attività culturali, affiancando il ministro Pd Dario Franceschini, insediandosi il 16 settembre e mantenendo l'incarico fino al 13 febbraio 2021. Alle elezioni politiche anticipate del 2022 è stata rieletta.

